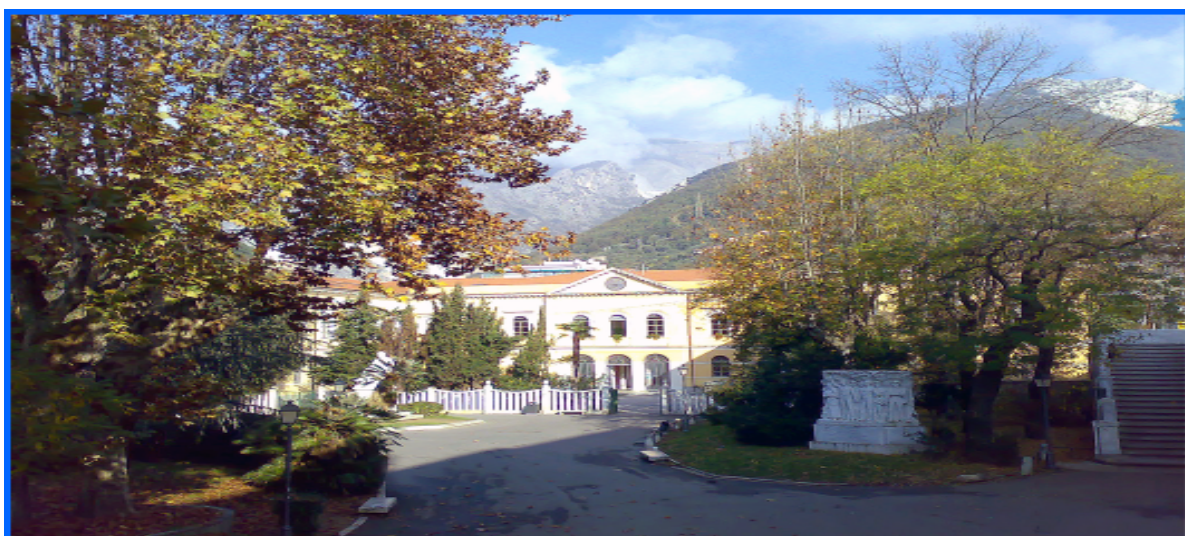


## **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**



***"Se pongo mano  
alla cura della  
Gioventù, prendo  
parte  
alla riforma del  
mondo intero"!***

*Sac. Pietro  
Leonardi*



### **1. PREMESSA : Cos'è il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)**

**L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa.**

**(...) l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo,**

**coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione  
e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo  
di insegnamento e di apprendimento<sup>1</sup>.**

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) nasce con il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, che regola le norme applicative in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) previsto dalla legge 107/2015 rappresenta il risultato delle attività progettuali del Collegio dei Docenti in rapporto con gli Enti e Associazioni territoriali e tiene conto dei risultati del rapporto di autovalutazione in base al quale è stato elaborato il Piano di Miglioramento, parte integrante delle finalità dell'Istituto.

Attraverso l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto promuove l'istruzione e la formazione degli studenti, garantisce pari opportunità dei bambini e le bambine, riconosce, sviluppa e potenzia attitudini e talenti personali e concorre alla crescita democratica della società.

Il PTOF è il documento che descrive il nostro modo di educare e di operare: rappresenta le linee di indirizzo dell'Istituto e si ispira ai principi sanciti dagli articoli 33 e 34 della Costituzione<sup>2</sup>.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti in collaborazione tra il Coordinatore e l'Ente Gestore<sup>3</sup> con proprio atto di indirizzo.

---

<sup>1</sup> D.P.R. 275/99

<sup>2</sup> Concretamente, l'opera di promozione culturale si svolge garantendo:

- la libertà di insegnamento (art. 33, comma 1 Cost.);
- la presenza di scuole statali per tutti i tipi, ordini e gradi di istruzione (art. 33, comma 2 Cost.);
- il libero accesso all'istruzione scolastica, senza alcuna discriminazione (art. 34, comma 1 Cost.);
- l'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione dell'obbligo (art. 34, comma 2 Cost.);
- il riconoscimento del diritto allo studio anche a coloro che sono privi di mezzi, purché capaci e meritevoli mediante borse di studio, assegni ed altre provvidenze da attribuirsi per concorso (art. 34, comma 3 Cost.);
- l'ammissione, per esami, ai vari gradi dell'istruzione scolastica e dell'abilitazione professionale (art. 33, comma 5 Cost.);
- la libera istituzione di scuole da parte di enti o privati (art. 33, comma 3 Cost.);
- la parificazione delle scuole private a quelle statali, quanto agli effetti legali e al riconoscimento professionale del titolo di studio (art. 33, comma 4 Cost.).

<sup>3</sup> Fondazione Scuole Libere

## 2. CHI SIAMO:

**“ISTITUTO FIGLIE DI GESU”**

*una proposta educativa  
per bambini dai 24 mesi agli 11  
anni*

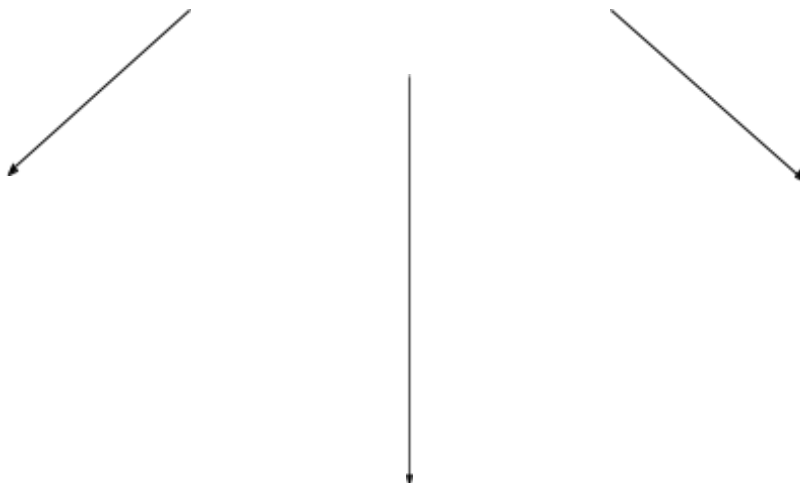
**“ISTITUTO FIGLIE DI GESU”**

**Fondazione Scuole Libere**

Piazza Gramsci ,3 - CARRARA

Sezione Primavera

**“LE COCCINELLE”**



### 3. Il soggetto e la sua storia :

La nostra è una Scuola Paritaria fin dal 09 Novembre dell'anno 2000. Il documento di avvenuta comunicazione riporta il numero di protocollo 421 del 18 Gennaio 2001. La Parità scolastica decorre dall'anno scolastico



Primaria

numero

dell'infanzia 05 classi della Scuola Primaria e una sezione Primavera.

2000/2001. La Scuola è costituita da una Scuola dell'Infanzia, una Scuola e una sezione Primavera. Attualmente comprende 02 sezioni per la Scuola

L'Istituto vuol essere aperto, attento e disponibile a ripensarsi per soddisfare al meglio le attese degli alunni e dei genitori. Si propone attività di collegamento con le scuole del territorio per la continuità didattica al fine di favorire famiglie ed allievi nell'ottica del miglioramento della vita, tenendo conto di tutti i disagi che ogni bambino può incontrare e nel rispetto delle leggi cogenti.

Don Pietro Leonardi, sacerdote veronese vissuto nel 1800 e fondatore della Congregazione delle "Figlie di Gesù", per supplire alle carenze istituzionali dell'epoca e offrire alla gioventù povera la possibilità di una educazione cristiana e civile in sintonia con le necessità dei tempi, istituì nel 1812, a Verona, le prime Scuole di Carità.

Nella seconda metà dell'800, tali scuole si diffusero in Emilia e in Toscana.

La passione per l'educazione della gioventù propria del padre Fondatore è giunta, quale preziosa eredità, fino ai nostri giorni, adeguandosi all'evoluzione scolastica.

Se ieri l'opera educativa del Leonardi trovava la sua ragion d'essere nelle carenze istituzionali, oggi essa riafferma la legittimità del suo esistere come scuola cattolica, inserita nel tessuto ecclesiale, diocesano, territoriale e in un contesto civile pluralistico e multietnico

*" Al fine di provvedere più prontamente all'educazione morale e religiosa delle fanciulle indigenti della città di Carrara, l'augusto Sovrano Francesco V, si degnò convertire provvisoriamente in Conservatorio delle Figlie di Gesù il di lui Real Palazzo posto in detta città. (...)*

*Il 3 Febbraio del 1851, si istituiva il primo Conservatorio femminile in Carrara e veniva retto dalle Figlie di Gesù." (Cfr. Fusani "Le Figlie di Gesù a Carrara)*

L'accostarsi all'umanità povera ed indigente rese le Figlie di Gesù attente nel cercare di risolvere all'origine le cause di malesseri morali e sociali che attanagliavano, in modo particolare la parte femminile del popolo.

Le Figlie di Gesù capirono che investire in educazione non era solo un' opera di carità, ma significava "prendere parte alla riforma del mondo intero" (Cfr. Scritti di Don Pietro Leonardi), cioè contribuire ad un bene sociale pubblico investendo cuore ed energie per il potenziale migliore, ma più fragile di ogni società, quello dei bambini e dei ragazzi.

Oggi l'Istituto è un ambiente sereno e accogliente, situato nel centro di Carrara, con ampi spazi disponibili. L'Istituto offre agli alunni e alle loro famiglie una seria proposta educativa con particolare attenzione alla formazione integrale della persona a partire dall'esperienza cristiana.

La gestione della scuola è affidata alla Fondazione Scuole Libere, che si propone di portare avanti il medesimo percorso educativo e formativo con cui la scuola è stata condotta per più di 100 anni.

La affiancano solidamente insegnanti qualificati e attenti nel cogliere i bisogni dei propri alunni, stimolando, potenziando e valorizzando tutte le loro capacità.

Con il tempo si è così andata caratterizzando una proposta educativa che in modo sempre più preciso e consapevole, intende coniugare armoniosamente cultura, fede e vita

- come risposta ai bisogni delle famiglie
- come apertura alle innovazioni
- come dialogo con le molteplici aziende della cultura contemporanea.

### Chi siamo

Siamo docenti, operatori scolastici e gestori, consapevoli:

- del valore dell'educazione e della formazione dei giovani per il futuro della società;
- della necessità di luoghi in cui l'educazione e la formazione dei giovani sia proposta attraverso adulti testimoni autentici e non meri dispensatori di regole e informazioni;
- della corresponsabilità di scuola e famiglia nel percorso educativo dei ragazzi.

### Cosa vogliamo fare

**Educare:** comunicare ai giovani il valore positivo della vita suscitando in loro il desiderio di contribuire alla costruzione di una società umana e solidale.

**Insegnando:** guidando i bambini e i ragazzi, attraverso la proposta delle discipline, alla scoperta della realtà.

### Perché lo facciamo

Per la ricchezza che abbiamo ricevuto nella tradizione cristiana che ci apre a un profondo rispetto per ogni essere umano e al desiderio di aiutare ciascuno a realizzarsi secondo questa suprema dignità.

## 4. LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Il plesso scolastico dell'ISTITUTO FIGLIE DI GESU' si colloca nel centro di Carrara. Nella zona ci sono: una biblioteca, palestre, teatri, ludoteche, cinema, associazioni di volontariato, circoli, parrocchie, numerosi negozi e centri commerciali, giardini pubblici. Il contesto quindi definisce un ambiente di opportunità per lo sviluppo di attività in rete con le varie istituzioni locali. La

nostra scuola collabora con le realtà e le iniziative del territorio, sia con quelle limitrofe del quartiere di appartenenza, sia con quelle comunali.

Il grado di istruzione della popolazione è nel complesso medio - alto essendo la maggior parte in possesso di diploma di scuola superiore e molto alta è la scolarizzazione. Sono rarissimi gli abbandoni scolastici nell'età dell'obbligo.

## Utenti

I nostri alunni provengono da un ambiente che è caratterizzato principalmente dalla escavazione, lavorazione e commercializzazione del marmo.

Altre attività che incrementano modestamente l'economia della zona sono il commercio al dettaglio ed uno scarso sviluppo turistico.

La prima fonte di guadagno soffre delle problematiche riguardanti il conseguente lavoro logorante e ad alto rischio.

Le altre attività consentono un livello di vita medio - basso in particolare per un turismo che non riesce a decollare, nonostante la singolare posizione geografica tra monti e mare.

Pertanto, il contesto socio-culturale presenta caratteristiche diverse: accanto ad un livello medio - alto e a fasce a cui è concesso un discreto benessere, si riscontrano situazioni di disagio più o meno pesanti, dovute in parte anche al fenomeno della disoccupazione.

Il nostro intervento educativo si propone di superare quanto descritto attraverso un percorso che valorizza culture, tradizioni, attività eterogenee ed apre all'altro.

Alla nostra scuola accedono gli alunni della città e delle frazioni a sud e a monte di Carrara.

Il contesto economico in cui è situata la scuola è di livello medio-alto, tuttavia negli ultimi anni la zona ha risentito della crisi economica che ha investito il Paese e sono sempre più numerose le famiglie che si vedono ridurre il reddito e sono costrette a pensare di ritirare i figli dalle scuole paritarie. In merito a questo fenomeno gli enti gestori, hanno avviato un dialogo con tante famiglie decidendo, in molti casi, di applicare delle riduzioni, anche molto significative, per consentire il proseguimento della frequenza dei loro figli. Inoltre, grazie anche alla mediazione della FISM, la Regione Toscana, dall'anno scolastico 2013-2014, ha approvato un provvedimento di sostegno alle famiglie toscane che, rientrando in alcune fasce di reddito più basse, hanno la possibilità di vedersi

rimborsare parte della retta mensile di frequenza (buoni Scuola) per la Scuola dell'Infanzia Paritaria a gestione privata cui sono iscritti i loro figli.

## 5 .LA REALTÀ SCOLASTICA: L'IDENTITÀ

**Sezione Primavera: "Le Coccinelle"**

**Scuola dell'Infanzia: "Figlie di Gesù"**

**Scuola Primaria Paritaria: "Figlie di Gesù"**

La realtà dei Servizi alla prima infanzia e della Scuola Primaria Paritarie:

1. è un'espressione educativa e scolastica d'ispirazione cristiano-cattolica che affonda le sue radici nei principi evangelici, attenta a tutte le esigenze e problematiche che emergono dentro la realtà sociale e culturale.
2. Ha uno stile di vita familiare: i bambini e gli alunni, guidati dagli adulti, assieme alla compagnia dei coetanei, vengono accolti e accompagnati nel loro cammino di crescita approfondendo la conoscenza di sé e della realtà, attraverso un lavoro sistematico di conoscenza e di apprendimento.
3. Conduce i bambini a scoprire, osservare, capire e vivere la realtà in tutti i suoi aspetti.
4. Educa al senso della vita come dono, al Vero, al Bello, al Buono, alla Giustizia e all'Amore secondo i principi cristiani del Vangelo.
5. Viene guidata nei vari livelli da un coordinatore e colleghi di educatori, maestre e docenti che intraprendono un cammino aperto, accogliente e professionalmente preparato sia sotto il profilo didattico-progettuale, che quello educativo.
6. Si articola in:
  - Sezione Primavera, autorizzata "Le Coccinelle"
  - Scuola dell'Infanzia Paritaria "Figlie di Gesù"
  - Scuola Primaria Paritaria "Figlie di Gesù"per garantire una proposta educativa e formativa per bambini e alunni dai 24 mesi agli 11 anni.
7. È aperta a tutti coloro che richiedano di usufruire dei suoi servizi e che ne condividano il progetto educativo.

8. Si è evoluta nel corso del tempo trasformandosi per rispondere alle esigenze della società e della realtà contemporanea. Ha saputo migliorare e fare propri gli stimoli e le sollecitazioni della nuova tecnologia e multimedialità.
9. Considera ogni persona unica e irripetibile, che porta in sé l'immagine originaria di Chi l'ha creata. Considera scopo principale del suo operato la crescita della persona in tutti i suoi aspetti e in ciascuna realtà considera prioritaria l'accoglienza e l'inclusione per coloro che presentano qualsiasi forma di criticità o disagio, mettendo in atto meccanismi di collaborazione a rete con le famiglie e specialisti del territorio.

## 5. SEDE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

### Figure di riferimento

COORDINATORE SEZIONE PRIMAVERA

COORDINATORE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COORDINATORE DELLA SCUOLA PRIMARIA:

- Organizza e coordina le attività educative e didattiche della Scuola Primaria.
- Convoca e presiede ai collegi docenti e alle riunioni di sezione.
- Garantisce l'attuazione dell'offerta formativa e del progetto educativo della scuola.
- Relaziona con i genitori.
- Relaziona con il territorio.

COORDINATORE E REFERENTE BES DELL'INTERA REALTÀ EDUCATIVA:

- Referente BES a sostegno delle insegnanti e delle famiglie.
- relaziona con i genitori.
- relaziona col territorio.

SEGRETERIA:

- relaziona col pubblico, col territorio e svolge attività amministrativa.

REFERENTE PER LA SICUREZZA:

- consulente esterno: tecnico della Cooperativa Ente Gestore

REFERENTE PER IL PRIMO SOCCORSO:

- personale interno in possesso di formazione specifica.

REFERENTI PER IL PIANO DI GESTIONE DELLE DIVERSITÀ E DELL'INCLUSIONE (GLI):

- coordinatori, referente BES, rappresentanti corpo docente.

REFERENTE PER LA MENSA:

- personale interno in possesso di formazione specifica.

## Servizi

LA SEGRETERIA GENERALE	
La <b>segreteria</b> è funzionante durante tutta l'attività scolastica ed è <b>aperta al pubblico</b> tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 14.00 Durante il periodo estivo l'orario di segreteria può subire variazioni.	<a href="tel:0585.70106">tel. 0585.70106</a> <a href="mailto:fdgcarrara@yahoo.it">email fdgcarrara@yahoo.it</a>

## 6. OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI TRASVERSALI

La collocazione del servizio alla prima infanzia e dei due ordini scolastici, infanzia e primaria, all'interno del medesimo edificio comporta una verticalizzazione del curriculum, una continuità e una gradualità delle proposte didattiche.

Gli obiettivi formativi, le strategie metodologiche, le proposte progettuali, le scelte organizzative sono finalizzati alla piena valorizzazione delle potenzialità dei bambini dai 24 mesi agli 11 anni e alla loro traduzione in conoscenze, abilità e competenze per lo sviluppo integrale di ciascun alunno inteso come persona.

LA NOSTRA SCUOLA, COME LUOGO ACCOGLIENTE E POSITIVO, CHE MIRA ALLA FORMAZIONE UMANA, CULTURALE E SOCIALE DEI BAMBINI, SI FONDA SUL RICONOSCIMENTO DI QUESTI VALORI:

### PERSONA E LIBERTÀ

Lo scopo dell'educazione è la crescita della persona, intesa come soggetto unico, irripetibile e libero.

Primo e principale bene è la persona. Il bambino è, pur piccolo, già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

#### REALTÀ ED ESPERIENZA

Lo sviluppo e crescita della persona avviene nell'incontro con la realtà in tutte le sue sfaccettature.

La realtà è origine e fine dell'azione educativa: va scoperta, osservata, interpretata, capita, trasformata.

L'insegnante ha il compito di indicare la realtà e di offrire strumenti per scoprirla, comprenderla e viverla in maniera personale da protagonisti.

Pertanto occorre che ogni bambino possa fare esperienza, cioè possa fare e riflettere sul fare.

Nel fare il bambino è coinvolto con mente, cuore, intelligenza e affetto, è guidato e sostenuto a cercare un significato di ciò che fa e legarlo alla propria persona e propria storia, così potrà crescere nella conoscenza della realtà e nella consapevolezza di sé.

Indispensabili sono: coinvolgimento personale e attivo nel lavoro scolastico comune, il fare insieme all'adulto e ai compagni, l'apporto originale di ciascuno.

#### CURIOSITÀ E CAPACITÀ DI PORRE DOMANDE

E' importante educare alla curiosità e al porre domande; suscitare quella curiosità per la realtà, che caratterizza l'uomo e destare nel bambino desiderio e interesse vivo e personale per il mondo circostante, in tutti i suoi aspetti e nel suo significato totale.

#### EDUCARE AL GUSTO DELLA VITA

La visione della realtà che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione e del suo operare. Ogni educatore è chiamato a riscoprire e far scoprire che tutta la vita è un dono, che ogni persona e tutto ciò che esiste e accade nella vita personale e scolastica di ciascuno, sono occasione di bellezza e crescita per ognuno.

#### PROPORRE UN CAMMINO AUTENTICO

Il processo educativo abbraccerà tutte le dimensioni dell'alunno, con una particolare attenzione alle attese più profonde: la ricerca della verità, la comprensione della propria identità, dignità e delle proprie capacità, la formazione graduale alla responsabilità, al senso del dovere, all'accoglienza, alla condivisione e alla solidarietà, alla curiosità e alla capacità di porre domande.

## PRIMATO EDUCATIVO DELLA FAMIGLIA

Nel momento in cui il bambino percepisce intorno a sé persone attente ai suoi bisogni, al suo benessere, il mondo si presenta a lui desiderabile, sente “il piacere di esistere” e sperimenta che la vita è possibile solo nel legame con l’altro. La famiglia è quindi il luogo fondamentale dove si esercita il diritto ad avere “ un proprio spazio nella mente di qualcuno”, ad avere la possibilità di trovare delle risposte che siano in sintonia con i propri bisogni. La scuola riconosce questa peculiarità della famiglia nell’esperienza del bambino e poi del ragazzo e si offre come soggetto qualificato per contribuire a completare la funzione educativa dei genitori secondo una propria specificità. Scopo primario del rapporto insegnante – genitore è il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino/ragazzo. Ciò può avvenire solo attraverso una fiducia reciproca che, partendo dal riconoscimento di competenze diverse, permette una crescita armonica della personalità. Il bambino/ragazzo che frequenta la scuola deve poter riconoscere ruoli e modalità relazionali diverse, ma nello stesso tempo deve poter percepire un’affinità di intenti e un percorso condiviso da entrambi i soggetti. I genitori che scelgono la scuola per i propri figli vivono delle aspettative che trovano la giusta risposta in un dialogo sereno e costruttivo con l’insegnante. Tale dialogo non può prescindere da una reciproca stima “a priori”. Solo così le diverse problematiche e le ansie che, a volte, alcuni genitori evidenziano rispetto al percorso scolastico del proprio figlio, possono trovare risposte significative. D’altro canto, l’insegnante che sa mettersi in ascolto del genitore può meglio personalizzare la relazione educativa con i propri alunni.

## 6. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

I genitori sono invitati a partecipare alla vita della Scuola innanzitutto attraverso le seguenti modalità:

- La comunicazione personale e diretta dei genitori per far conoscere il proprio figlio, per fornire elementi per la formulazione degli obiettivi educativi, per individualizzare l’ipotesi di lavoro e la sua verifica puntuale. Strumenti privilegiati di tale comunicazione sono i colloqui con gli insegnanti, con il Coordinatore didattico e con la Direzione, previo appuntamento.
- Nell’esperienza di collaborazione tra scuola e famiglie sono da considerare particolarmente significativi i momenti di incontro in cui si propongono testimonianze, scambi di esperienza, dibattiti sulle tematiche educative evidenziate per interesse da genitori, educatori e docenti.

- È inoltre prevista la partecipazione agli organi collegiali.

### **Colloqui personali**

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito.

### **Assemblee di classe o interclasse**

Le assemblee di sezione e di classe mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione, all'affronto di tematiche specifiche, a far conoscere tra loro i genitori.

I momenti assembleari rivolti a genitori, o ai loro rappresentanti, possono riguardare la presentazione di iniziative o di alcuni ambiti disciplinari (informatica, motoria, inglese), le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per genitori.

### **Partecipazione diretta**

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori è richiesta nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli, giochi e feste.

Riunioni nelle quali vengono condivise varie tematiche organizzative ed educativo-formative con i genitori o con i loro rappresentanti (es. Interclasse).

### **Patto educativo di corresponsabilità**

È stato delineato, quale ulteriore contributo alla collaborazione scuola-famiglia (DPR 235/2007), il Patto Educativo di Corresponsabilità. (tale documento sarà presentato alla prima riunione d'interclasse con i rappresentanti dei genitori a settembre 2017).

La Scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con le famiglie. La Scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Nel rapporto Docenti-Genitori-Alunni, la Scuola quindi prevede un impegno reciproco basato sui principi ispiratori della Scuola Cattolica e del Progetto Educativo dell'Istituto, in un confronto di diritto-dovere che ciascun componente è tenuto a rispettare.

### **Docenti**

In particolare i Docenti, oltre ai diritti di natura sindacale sanciti dal contratto collettivo nazionale di lavoro Aninsei, conservano il diritto alla libertà di insegnamento e di aggiornamento, nel rispetto degli obiettivi formativi dell'anno.

Ai Docenti si chiede di:

- ipotizzare le Unità di Apprendimento da implementare durante l'anno scolastico,
- motivare il proprio intervento didattico,
- aver cura della documentazione che riporta le informazioni relative agli alunni,
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione,
- frequentare i corsi di aggiornamento e di formazione professionale.

In particolare si impegnano a:

favorire in classe un clima sereno perché ogni alunno possa migliorare la sua capacità di apprendimento e di relazione con compagni ed insegnanti;

- spiegare in modo semplice usando strategie che prevedono la partecipazione attiva degli alunni;
- essere disponibili a sostenere alunni in difficoltà con insegnamento individualizzato e che tiene conto del bambino che ha davanti con le sue aspettative e i suoi possibili progressi;
- armonizzare il lavoro personale e l'attività di studio degli alunni;
- usare metodi didattici adeguati;
- rispettare gli alunni, incoraggiandoli a dare il meglio, valorizzando le capacità specifiche di cui ciascuno è dotato,
- comunicare e motivare agli alunni e alle famiglie gli esiti del profitto e del comportamento.

### **Alunni**

Gli alunni hanno diritto:

- ad una scuola organizzata e gestita secondo esigenze di educazione, formazione, istruzione tipiche dell'età;

- alla tutela e alla valorizzazione della propria identità personale, culturale, etnica e religiosa nel rispetto delle diversità;
- ad un insegnamento efficace, corretto con lo sviluppo di ciascuno;
- a ricevere una valutazione corretta e trasparente, nei criteri e nelle forme, nei tempi e nei modi della sua espressione.

Gli alunni si impegnano a rispettare lo spirito della Scuola Cattolica e a partecipare alle varie iniziative (formative, religiose, ludico-sportive...)

Agli alunni si chiede di:

- accettare, rispettare e valorizzare la propria e l' altrui personalità;
- frequentare regolarmente le lezioni e le altre attività scolastiche;
- impegnarsi nello studio anche in orario post-scolastico;
- svolgere i lavori proposti dai docenti;
- portare a scuola il materiale occorrente;
- partecipare alla vita della scuola in tutte le sue manifestazioni;
- impegnarsi a eliminare ogni forma di pregiudizio e di violenza;
- rispettare il regolamento interno e le regole della civile convivenza;
- rispettare il patrimonio della scuola come bene comune.

La Scuola chiede a ciascuna famiglia di collaborare affinché gli alunni che frequentano il nostro Istituto abbiano un comportamento corretto. A tal fine chiederà alle famiglie incontri ravvicinati, anche alla presenza del minore, ogni qualvolta si registreranno comportamenti scorretti e/o danni arrecati ai coetanei, all'ambiente, alle cose, allo scopo di educare in itinere e di far cogliere il valore del rispetto.

### **Genitori**

“Nella comunità educante hanno un ruolo di speciale importanza i genitori, responsabili naturali dell'educazione dei figli”. (C.E.I. Scuola Cattolica 1998 n. 20)

Perciò la scelta della Scuola Cattolica, da parte loro, scaturirà non solo dalla ricerca di un ambiente rassicurante, ma dalla conoscenza e dalla condivisione dell'offerta formativa della scuola, per non delegare mai il loro diritto di primi educatori.

Conoscenza e condivisione si concretizzano:

- nel frequente contatto con gli insegnanti per promuovere in sintonia la crescita umana, culturale e cristiana dei figli e della vita della scuola;

- nel collaborare per favorire i rapporti scuola-famiglia e tra le famiglie stesse;
- nell'essere presenti e collaborare alle varie iniziative che la scuola propone e che rende note attraverso il calendario scolastico presentato all'inizio di ogni anno; (assemblea di classe, festa di Natale, incontri di formazione umana e spirituale, ecc.)
- nella disponibilità a partecipare agli organi collegiali,
- nel collaborare con le associazioni presenti nella scuola (A.Ge.S.C.).

## 7. LE RISORSE

Le risorse umane sono gli educatori, i docenti, i non docenti, il sacerdote della Parrocchia, i genitori e gli esperti.

Le risorse materiali prendono in considerazione il territorio, le organizzazioni, la struttura scolastica, i sussidi, i mezzi e gli strumenti a vario livello.

L'organico funzionale consentirà alla scuola di utilizzare al meglio gli educatori, il personale docente e specializzato e di realizzare progetti educativi-didattico-formativi a diversi livelli.

I genitori, con i quali è necessario costruire un rapporto di fiducia e di collaborazione nel rispetto dei reciproci ruoli, sono realmente una risorsa costruttiva essenziale per attuare le finalità educative dell'Istituto. I genitori offrono consigli, esprimono suggerimenti e proposte per meglio organizzare e condurre l'attività scolastica e consentire al personale operante di espletarla nel migliore dei modi.

Alcuni di essi, organizzati in un **Comitato Genitori** offrono la loro disponibilità per allestire, in alcuni periodi dell'anno come Natale, Carnevale, Pasqua, gli addobbi degli ingressi alla scuola e gli scenari per gli spettacoli teatrali.

Da una collaborazione tra l'Istituto, le associazioni culturali e sportive del territorio si realizzano alcuni progetti programmati, che danno un volto di novità e arricchiscono l'offerta educativa e formativa.

Il territorio è considerato un ambiente scolastico aperto in cui gli alunni arricchiscono le proprie conoscenze, competenze ed abilità e si formano come persone responsabili ed autentiche.

L'Istituto Figlie di Gesù ha spazi grandi e luminosi, spazi verdi, spazi per laboratori, una biblioteca distribuita nelle varie aule, una palestra, un'aula d'informatica, una sala teatro per realizzare un percorso educativo e didattico adeguato e all'avanguardia.

## 8. EQUITÀ E INCLUSIONE

Equità e inclusione sono elementi fondanti del nostro sistema educativo, di istruzione e di formazione.

La scuola italiana, così come prevede l'art. 33 della nostra Costituzione, è scuola aperta a tutti, accogliente e solidale, che garantisce a ogni individuo quel diritto all'istruzione di cui parla l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani<sup>4</sup>.

Le nostre Scuole Paritarie hanno sempre accolto **alunni con disabilità**, garantendo docenti di sostegno e PEI, e con **DSA**, applicando, ancor prima dell'entrata in vigore delle Linee Guida e dei PDP, dei Piani Personalizzati in cui venivano indicati gli strumenti compensativi e dispensativi adottati.

L'esperienza maturata nella didattica per alunni con DSA in questo decennio permette di individuare le prime criticità sin dalla Scuola dell'Infanzia e identifica nel Referente BES e in alcuni docenti figure in grado di osservare gli alunni per attivare interventi specifici.

### Bisogni educativi speciali (BES)

Nella letteratura scientifica, italiana e internazionale, l'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei "Bisogni Educativi Speciali".

Il nostro Istituto, facendo riferimento alla normativa vigente della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2013 e della C.M. n.8 del 6 marzo 2013, estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi

---

<sup>4</sup> Art. 26; Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere ugualmente accessibile a tutti sulla base del merito.
2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.
3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta di istruzione da impartire ai loro figli.

evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP deve costituire lo strumento in cui potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale.

## Disabilità

L'integrazione è un processo che vuole assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie interventi sempre più efficaci per mezzo di un sistema integrato di interventi e servizi.

Per questo, in sintonia con quanto evidenziato dalla normativa nazionale ed internazionale, per favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili nel contesto educativo, ci impegniamo a:

- identificare i bisogni di ciascuno e valorizzare la diversità per realizzare processi educativi integrati nell'ambito della scuola e delle relazioni sociali;
- promuovere condizioni di autonomia e partecipazione dell'alunno diversamente abile alla vita sociale;
- curare la crescita personale e sociale dell'alunno, predisponendo percorsi volti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima;
- favorire la partecipazione dell'allievo alle attività del gruppo classe e a tutte le attività della scuola;
- adottare strategie, metodologie e sussidi specifici per svolgere le attività di apprendimento.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati si utilizzano i seguenti strumenti e strategie:

- la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), che registrano il livello potenziale, il successivo sviluppo e gli interventi di integrazione che devono essere attuati;
- i contatti con gli specialisti che seguono gli allievi ed i servizi socio-psico-pedagogici territoriali; la collaborazione con la famiglia che rappresenta il più importante punto di riferimento;

- la continuità che cerca di agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro attivando progetti specifici;
- la possibilità di avere orari personalizzati e ridotti rispetto al tempo scuola della classe di appartenenza;
- la possibilità di inserimento in classi diverse da quella di appartenenza per alcune attività specifiche;
- l'utilizzo di materiali didattici specifici e di metodologie calibrate sulle reali esigenze degli alunni.

### **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**

Nel 2010 sono entrate in vigore le "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" definite dalla legge 170/2010, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importanti per alcune attività della vita quotidiana.

Questi ragazzi hanno sollecitato in ciascun membro dell'equipe del nostro Istituto una domanda sul modo di fare scuola, sulla personalizzazione dei percorsi, sull'essere lo studente davvero al centro delle attenzioni e dell'azione della comunità scolastica. Ad essa abbiamo dato una risposta a partire dalla considerazione che finalmente la legge 170/2010 ha aperto un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992, per cui l'azione educativo-didattica non viene delegata ad altre figure specializzate, ma rimane a carico dei docenti curricolari, i quali, a partire da specifica certificazione ASL, individuano e garantiscono, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP):

- una didattica individualizzata e personalizzata;
- gli strumenti compensativi, cioè strumenti che consentono di compensare una debolezza funzionale facilitando l'esecuzione di un compito, tra i quali sono compresi mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche;
- misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

L'azione dei docenti è inoltre guidata da competenze psicopedagogiche e relazionali, con particolare cura nell'adozione di iniziative atte all'accettazione da parte dei compagni degli interventi facilitati.

Dal 2012 il PDP viene redatto anche per bisogni educativi speciali (BES).

## 9. FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'Istituto considera i progetti di formazione per i docenti in stretta connessione con gli obiettivi fissati per lo sviluppo dell'offerta formativa.

Gli Enti Gestori, dei Servizi alla prima infanzia e alle Scuole Paritarie presentate in questo documento, si avvalgono della collaborazione di **FISM Regione Toscana**, agenzia accreditata dalla Regione Toscana (cod. FI0122 in base al DGR 968/07) e certificata secondo il sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2008, per la formazione del proprio personale.

La FISM Regione Toscana progetta ed eroga interventi formativi trovando ispirazione nello Statuto Regionale della FISM, che all'art. 4 recita: *"la FISM favorisce la qualificazione e la formazione permanente delle educatrici e di quanti operano nella scuola ... mediante iniziative di studio e di aggiornamento"*. Tutto questo testimonia come la federazione crede nell'importanza della formazione come fattore di crescita umana del personale che lavora nelle scuole dell'infanzia e nei servizi alla prima infanzia.

La FISM Regione Toscana offre alle scuole dell'infanzia paritarie federate e ai loro nidi associati corsi di formazione non finanziata (corsi obbligatori e corsi didattici), formazione finanziata FSE e corsi di formazione riconosciuta dalla Provincia di Firenze in merito ai percorsi di formazione degli Alimantaristi (HACCP) nel rispetto della Delibera n. 559 del 21 luglio 2008 e allegato A, parte integrante e sostanziale dell'atto "la formazione degli alimantaristi in Regione Toscana" (in attuazione della L.R. n 24/2003, art. 2 e dei Regolamenti (CE) N. 582/2004 e 853/2004).

### Formazione obbligatoria

- Corso di Primo soccorso
- Corso di Antincendio basso e medio rischio
- Corso di Formazione obbligatoria Addetto ad attività alimentari semplici – HACCP
- Titolo: Formazione obbligatoria per titolare di imprese e Responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici – HACCP
- Titolo: Sicurezza Lavoratori – Decreto 81/08

### Formazione didattica

La FISM Regione Toscana progetta annualmente interventi formativi di tipo didattico per le insegnanti della Scuola dell'Infanzia al fine di incrementare conoscenze e competenze che permettano una migliore

rispondenza ai bisogni emersi nelle scuole federate.

A questa formazione si aggiunge quella organizzata dai Coordinatori di riferimento delle singole struttura, secondo le necessità evidenziate dal personale operante, col coinvolgimento anche di esperti esterni, e la formazione organizzata nel territorio.

### Piano Didattica Digitale Integrata e Regolamento PDDI

La legge 107/2015 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive.

Per cui il nostro istituto, ha inserito, nel tempo, all'interno del PTOF, e fa propri, gli obiettivi previsti dalla legge 107 e, dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale", che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto. A questo proposito è lo stesso PNSD che, in chiusura, sottolinea gli stretti legami esistenti tra Piano e PTOF: "Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche." (dal Piano Scuola Digitale)

### Dal Piano Digitale al Piano della Didattica Digitale Integrata

Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, hanno richiesto l'adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti "qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi a causa del covid, i docenti dell'istituto Figlie di Gesù hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo

svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Ciò ha permesso a tutto il personale docente di autoformarsi sulla Didattica a distanza (DAD).

Il presente Piano, adottato per l'a.s. 2020/2021, contempla la DAD non più come didattica d'emergenza ma didattica digitale integrata che prevede l'apprendimento con le tecnologie considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo.

Già durante lo scorso anno scolastico tutti gli alunni della Scuola Primaria hanno partecipato al Progetto "Liberi di pensare nell'era digitale", primo approccio all'informatica come disciplina trasversale a tutte le altre. Quest'anno, anche grazie al nuovo laboratorio, l'informatica sarà un potente alleato per rendere appetibili, divertenti e produttivi i contenuti disciplinari proposti dai docenti, favorendo la competenza digitale e creando nuovi ambienti di apprendimento.

Dall'idea tradizionale di Laboratorio d'informatica nella didattica digitale integrata si passa alla tecnologia che entra in "classe" – a prescindere se in aula o a casa – e, adottando metodologie e strumenti tipici dell'apprendimento attivo, supporta la didattica quotidiana.

In questa prospettiva compito dell'insegnante è quello di creare ambienti sfidanti, divertenti, collaborativi in cui:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli studenti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali).

## LA SCUOLA DELL'INFANZIA

### Orario

L'Istituto accoglie gli alunni dalle 7.30 alle 16.30, assicurando in queste ore sorveglianza ed assistenza.

**Orario:**

ore	7.30 – 8.00	prescuola
"	8.00 – 9.00	accoglienza
"	9.00 – 11.30	attività come da programmazione
"	11.30-11.45	preparazione al pranzo
"	11.45- 14.00	pranzo e ricreazione
"	14.00 – 16.00	attività come da programmazione
"	16.00 – 16.30	post scuola

## **Finalità**

Oggi, la Scuola dell'Infanzia " Figlie di Gesù " è impegnata a ripensarsi, a ridefinire il proprio ruolo nazionale e la propria collocazione entro quel "sistema nazionale d'istruzione" proposto dalle " Indicazioni per il Curricolo" del 2012. Dalla nostra identità, riaffermata oggi con consapevolezza, derivano alcune caratteristiche che sono proprie del nostro servizio educativo.

Vogliamo garantire:

- Una scuola coerente con l'ispirazione cristiana, impegnata a realizzare condizioni sempre più adeguate dal punto di vista metodologico-didattico-organizzativo.
- Un clima ispirato al rispetto di ogni persona che rende la scuola una vera comunità educante.
- Particolare attenzione nel favorire un dialogo costruttivo con le famiglie, affiancandole e sostenendole rispondendo alle loro necessità con iniziative ed interventi concordati insieme.
- Cercare di sviluppare una crescita armonica e globale di tutto il bambino.
- La scoperta e l'accoglienza dei valori fondamentali della vita cristiana: la bontà, l'amore, il perdono, il rispetto .....

La nostra Scuola svolge un servizio di pubblica utilità che non è limitato ai soli cattolici, ma è aperto a tutti coloro che vogliono condividere il Progetto Educativo.

## **LA PROGETTAZIONE: i campi di esperienza**

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività di esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

## Il sé e l'altro

( Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

Nelle Scuola dell'Infanzia i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Ogni bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

O.F.

- Saper osservare la natura circostante, la vita nel suo evolversi, le relazioni tra gli esseri viventi.
- Saper sviluppare il senso dell'identità personale, la consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti.
- Saper fare esperienze, vivere emozioni, formulare pensieri e domande che generano riflessioni, ipotesi, discorsi.
- Saper ascoltare gli altri, dare spiegazione del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

## Il corpo e il movimento

( Identità, autonomia, salute)

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, giocano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, così anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

O.F.

- Prendere coscienza e acquisire il senso del proprio sé fisico per averne cura attraverso l'educazione alla salute.
- Saper cogliere, attraverso le attività espressive e di movimento, l'occasione per un'educazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.
- Saper leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal proprio corpo.
- Affinare la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti; la capacità di orientarsi nello spazio.

## Linguaggi – creatività - espressione

( Gestualità, arte, musica, multimediali)

I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

O.F.

- Saper educare al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà, mediante la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, .....
- Saper osservare con occhi diversi il mondo circostante, con tutti i sensi.
- Sapendo interagire con il paesaggio sonoro, imparare a percepire, ascoltare e discriminare i suoni all'interno di apprendimenti significativi.
- Saper familiarizzare con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione.

## I discorsi e le parole

( Comunicazione, lingua, cultura)

I bambini si presentano alla Scuola dell'Infanzia con un patrimonio linguistico significativo, imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. Ogni bambino acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

O.F.

- Saper comunicare verbalmente, descrivere le proprie esperienze, conversare e dialogare.
- Saper arricchire il patrimonio lessicale, confrontare la propria lingua materna con le altre lingue.
- Saper raccontare, ascoltare, comprendere le narrazioni e la lettura di storie.
- Saper incoraggiare il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

## La conoscenza del mondo

( Ordine, misura, spazio, natura)

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella Scuola Primaria.

O.F.

- Saper esplorare la realtà, imparare a organizzare le proprie esperienze, a raggruppare, a contare, a ordinare, a rappresentare con disegni e con parole la realtà.
- Saper interagire con lo spazio, riflettere sulla misura, sull'ordine e sulla relazione con esso.
- Sapersi orientare nel tempo della vita quotidiana.
- Saper cogliere le trasformazioni naturali.

## AREA ORGANIZZATIVA

### 1. Struttura della scuola

La Scuola dell'Infanzia " Figlie di Gesù " offre spazi sufficientemente ampi e funzionali per lo svolgimento delle varie attività:

- Due aule con angoli: cucina, pittura e costruzioni .
- Un corridoio che permette l'accesso alle sezioni.
- Due bagni con lavabi e wc.
- Una sala gioco strutturata con angoli per attività libera, per dare possibilità al bambino di manifestarsi, di esprimersi, di muoversi. È arredata con contenitori di legno bassi per la custodia di vari giochi, angolo della cucina e costruzioni, brucio, panche in formica, tappeto morbido, calcio ballila.
- Un'ampia palestra per attività psico-motorie, attrezzata di materiale strutturato, facile da montare e smontare (mattoni, cerchi, asse di equilibrio, aste, palle, materassi ed altri attrezzi), al fine di favorire un armonico sviluppo motorio del bambino e promuovere i rapporti interpersonali e la socializzazione.
- Una sala da pranzo spaziosa e funzionale.
- Un cortile attrezzato con alcuni giochi fissi (castello con scivoli e ponte, biciclette ....).

### 2. Persone coinvolte

- **DOCENTI:** Il team docenti della nostra scuola è costituito da 2 insegnanti titolari di sezione, e 1 insegnante per l'attività motoria.
- **PERSONALE AUSILIARIO:** La scuola si serve di due inservienti.
- Per tutto il personale il rapporto di lavoro individuale è conforme al vigente contratto collettivo di lavoro (Aninsei).
- **BAMBINI:** I bambini iscritti alla nostra scuola sono 26 dei quali : 10 di 3 anni, 7 di 4 anni, 9 di 5 anni. Le famiglie degli stessi sono di media borghesia. Dalle informazioni assunte durante le iscrizioni, abbiamo rilevato che la maggior parte dei genitori è in possesso di diploma o di laurea, pertanto i bambini vivono in un buon contesto culturale. La frequenza dei bambini durante l'anno scolastico è ottima e la partecipazione dei genitori è abbastanza attiva, soprattutto per quanto riguarda il coinvolgimento in feste e nella preparazione di materiali utili ai bambini per lo svolgimento delle attività didattiche. Per quanto riguarda invece, la partecipazione a riunioni assembleari e ad incontri formativi la partecipazione è piuttosto scarsa.

### 3. **Staff organizzativo**

La Scuola è gestita dalla Fondazione Scuole Libere, il cui scopo è:

- Favorire il pieno sviluppo armonico della personalità del bambino per una educazione integrale nel rispetto del primario dovere – diritto dei genitori di educare e istruire i figli, secondo i principi della concezione cristiana della vita e della Costituzione Italiana. La Scuola accoglie tutti i bambini nell'età prevista dalle leggi vigenti per i quali ne venga fatta richiesta l'iscrizione ed è altresì impegnata ad accogliere bambini diversamente abili per i quali si preoccupa di assicurare la frequenza, collaborando con la famiglia e i servizi sanitari e sociali presenti sul territorio. Riserva un'attenzione privilegiata nell'accoglienza dei bambini più bisognosi.
- Diffondere e promuovere una cultura educativa rispondente ai bisogni materiali e spirituali, ai valori, alle tradizioni e alle prospettive della comunità e della più ampia società civile.
- Provvedere ai compiti e alle funzioni per la gestione della Scuola dell'Infanzia e a servizi all'infanzia nel quadro delle norme vigenti.

### 4. **Contributi al funzionamento**

La Scuola dell'Infanzia non ha scopo di lucro e trae i mezzi per il suo funzionamento da:

- Contributi mensili, versati dalle famiglie.
- Contributi del Ministero della Pubblica Istruzione ( sussidi ordinari di gestione e sussidi per la Parità).
- Contributi della Regione Toscana.
- Contributi del Comune di Carrara ( con il quale esiste apposita Convenzione)

## 5. Progettazione didattica

Le insegnanti di sezione insieme al coordinatore didattico organizzano per l'anno educativo :

- 1 – Programmazione annuale
- 2 – Progetto I.R.C. ( Religione ).
- 3 – Laboratori tematici ( organizzati dalle insegnanti stesse ).
- 4 - Attività motoria ( Insegnante di motoria in compresenza all'insegnante della classe).
- 5 – Progetto continuità ( organizzato dall' insegnante della Scuola dell'Infanzia)
- 6 – Uscite didattiche ( a tema )..
- 7 – Progetto di avviamento alla lingua inglese ( portato avanti dalle stesse insegnanti)
- 8 – Progetto lettura ( in collaborazione con la Biblioteca Comunale)

I nostri percorsi didattici seguono uno “sfondo integratore”. Nell'arco dell'anno scolastico i progetti sviluppati sono generalmente quattro o cinque, di cui almeno quattro sono fissi:

- Progetto Accoglienza
- Progetto Annuale
- Progetto Natale
- Progetto Pasqua

Gli altri percorsi vanno ad integrare le attività scelte all'inizio dell'anno, tenendo sempre presenti le esigenze ed i bisogni dei bambini. Il metodo di lavoro procede per gruppi di età e per laboratori. La sezione è unica . Alla programmazione annuale seguirà una gita scolastica a tema.

**VERIFICHE E VALUTAZIONI:** Al termine di ogni tappa si effettuano prove di verifica con indicatori specifici per osservare gli apprendimenti e introdurre nuovi stimoli, per valutare i cambiamenti avvenuti in corso d'anno e le validità delle proposte didattiche.

DOCUMENTAZIONE: Scopo della documentazione è non smarrire il senso delle cose fatte, per poterci ritornare con spirito critico, per potersi raccontare e riascoltare, perché un bambino possa rintracciare il proprio vissuto e rivisitarlo con consapevolezza. La documentazione viene realizzata attraverso molteplici forme:

^ Raccolta di elaborati dei bambini.

^ Raccolta in appositi contenitori di tutti gli avvisi e le circolari.

METODOLOGIA EDUCATIVA :

- Curare i rapporti individuali affinché ogni bambino abbia la possibilità di manifestare i propri sentimenti e i propri stati d'animo per star bene con il proprio sé, con i coetanei, con gli adulti, con l'ambiente.
- Valorizzare il gioco come esperienza di apprendimento e di relazioni.
- Promuovere "esperienze curiose" nel clima dell'esplorazione e della ricerca, ponendo problemi, confrontando situazioni, formulando ipotesi.
- Dare ampio spazio alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, valorizzando le proposte e le iniziative dei bambini.
- Favorire varie modalità di relazione ( nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, tra adulti e bambini).
- Avvalersi di tutte le strategie e strumentazioni didattiche che consentono la conquista di una maggior sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze.
- Lavorare in piccoli gruppi a livello di laboratorio.
- Curare momenti di verifica e valutazione per rivedere e "aggiustare" le proposte educative e i percorsi di apprendimento.

#### ACCOGLIENZA ED ABBIENTAMENTO DEI BAMBINI

Propedeutico alla scelta del tema che costituirà il filo conduttore della didattica annuale, è il momento dell'ACCOGLIENZA. I Valori che la accompagnano e che aiutano le insegnanti a predisporre un percorso personalizzato d'ingresso sono:

- ° Coltivare la relazione tra famiglia e Scuola organizzando un incontro iniziale.
- ° Favorire la nascita di nuove relazioni tra compagni utilizzando il gioco collettivo.
- ° Partecipare alle emozioni di ansia o di fiducia dei bambini e dei loro genitori.
- ° Rendere positiva l'esperienza del distacco fiducioso dalla famiglia.
- ° Creare un atteggiamento fiducioso verso il nuovo ambiente e le persone.

#### PER I GENITORI DEI NUOVI ISCRITTI

Prima che il bambino inizi la frequenza della scuola, la famiglia viene convocata in una riunione in cui viene presentata la scuola , il regolamento e l'organizzazione generale della scuola

Viene altresì illustrato il progetto educativo che identifica la scuola e ne esprime l'orientamento valoriale. Ad ogni famiglia viene consegnata una scheda per la raccolta di dati e notizie sul bambino, utili per una prima conoscenza, in un secondo vengono fissati appuntamenti per un colloquio personale con i genitori del bambino.

#### PER TUTTI I GENITORI

All'inizio dell'anno è stabilito un incontro di sezione per la comunicazione degli appuntamenti previsti: calendario scolastico, incontri, feste, uscite didattiche, e per accogliere eventuali proposte. Inoltre si terrà l'elezione dei 2 Rappresentanti di sezione.

#### PER I BAMBINI

È previsto che i nuovi iscritti vengano inseriti gradualmente e con orario ridotto il quale viene progressivamente prolungato, tenendo in considerazione le esigenze del singolo bambino.

#### CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Durante l'anno le famiglie sono tenute a partecipare a incontri di sezione ,assemblee, incontri organizzativi e alle feste organizzate dalla scuola.

## 6. Calendario scolastico

Il calendario scolastico è conforme a quello predisposto dalla regione Toscana e portato a conoscenza a tutti i genitori tramite convocazione alla prima riunione di sezione e comunicazione scritta.

## 7. Organizzazione settimanale delle attività

I tempi dell'insegnamento sono organizzati nel rispetto del benessere psico- fisico dei bambini. Al mattino si prediligono attività che richiedono maggior attenzione e concentrazione, mentre nel pomeriggio si dà maggior spazio ad attività ricreative, attività spontanee e momenti di relax. Per i bambini di 5 anni a Gennaio si inizia il percorso di PREGRAFISMO in preparazione per la Scuola Primaria. Già dal mese di ottobre ha inizio il PROGETTO CONTINUITÀ.

**Mattino:** Un giorno la settimana, attività motoria per tutti i livelli di età.

Quattro giorni la settimana, attività di sezione secondo la programmazione annuale.

Un giorno la settimana, attività di sezione secondo il progetto I.R.C.

**Pomeriggio:** Tutti i giorni, riposo per i bambini di tre anni dalle ore 13.15 alle ore 15.00, mentre per i bambini di 4/5 anni verranno strutturate attività manipolative, di ritaglio, pasta sale, pongo, pittura, sotto forma di laboratori. Per i bambini dell'ultimo anno verranno predisposte attività di pre-grafismo e pre-calcolo.

## 8. Uscite didattiche

Nel corso dell'anno, a conclusione di ogni percorso didattico, la scuola organizza delle **uscite d'istruzione**. Negli ultimi mesi dell'anno scolastico si effettua una **gita scolastica** per tutti i bambini scegliendo una meta attinente con i progetti didattici svolti.

**Dal marzo 2020 sono sospese tutte le uscite didattiche a causa dell'emergenza epidemiologica da covid-19.**

## 9. Organi collegiali

^ **Consiglio di sezione:** Genitori e insegnanti delle singole sezioni si riuniscono almeno due volte l'anno come previsto nel calendario scolastico annuale per:

- Illustrazione della Programmazione Educativa e Didattica da parte delle i insegnanti.
- Informazione da parte delle insegnanti sulla situazione della sezione con raccolta di proposte dei genitori in merito alle esigenze dei bambini.

^ **Collegio Docenti:** Si riuniscono mensilmente per programmare le attività educative e didattiche a breve termine secondo la Programmazione Annuale, per verificare l'attività svolta ed affrontare eventuali problemi.

^ **Comitato di Accoglienza:** Le insegnanti e il personale non docente, incontrano i genitori dei bambini nuovi iscritti prima dell'inizio dell'attività scolastica per presentare: l'organizzazione della scuola, il progetto educativo e illustrare le modalità pratiche di inserimento.

Poiché il Progetto Educativo presuppone un'attenta partecipazione dei genitori nel percorso di crescita dei propri figli, la Scuola promuove, oltre a quanto già esposto, la formazione su base volontaria di gruppi di genitori che si adoperano per la preparazione di materiali utili all'attività didattica e l'animazione di feste.

## LA SCUOLA PRIMARIA

### I docenti

Nella Scuola Primaria "Figlie di Gesù" operano diverse persone: alcune sono in contatto diretto con gli alunni e altre fanno parte del personale ausiliario, occupato nell'assistenza dei bambini, nel servizio a mensa e nelle pulizie degli ambienti.

Tutte le unità interagiscono perché ne condividono i progetti, i regolamenti educativi e le proposte di formazione.

I docenti in servizio con le loro competenze umane e professionali e la loro disponibilità all'innovazione sono una vera risorsa per la scuola. Ogni anno viene offerta la possibilità di partecipare a varie iniziative di aggiornamento e di formazione concordate in sede collegiale.

Il Collegio Docenti, formato da una Coordinatrice Didattica, 5 insegnanti prevalenti e 4 insegnanti specialisti ( musica, lingua inglese, corpo movimento sport, e arte ), si riunisce secondo un calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico e aggiornato di volta in volta a seconda delle esigenze emergenti.

Il Collegio Docenti elabora iniziative, proposte, adeguamenti, programmazioni educative e curricolari per meglio incidere sull'apprendimento dei bambini, nello sforzo di condurre ciascun alunno a star bene insieme a scuola per "imparare ad imparare", cioè a fare e a saper fare, ad essere e a saper convivere, anche nella logica delle Otto Competenze Chiave Europee, inserite gradualmente nelle programmazioni curricolari.

### I genitori

La responsabilità educativa della famiglia deve concretizzarsi nella forma della cooperazione (agire insieme alla scuola). Questa affermazione trova, nella scuola della riforma, numerosi punti di applicazione pratica.

Aiutare il bambino a sviluppare al meglio le proprie potenzialità è un compito difficile.

Genitori e Insegnanti devono maturare atteggiamenti di umiltà e non di autosufficienza

della propria azione. Solamente esercitando la propria responsabilità educativa, (certamente diversa, tra scuola e famiglia, ma non una superiore all'altra), in aperto dialogo e confronto con tutti quelli che svolgono un ruolo educativo per il bambino, lo si aiuta a crescere in una comunità.

Ai genitori, Rappresentanti di Classe spetta il ruolo importante e insostituibile di animazione e sostegno alla genitorialità diffusa (non come invadenza, ma come servizio) nella consapevolezza che aiutare il proprio figlio a crescere non è un fatto privato, ma avviene in un contesto sociale. Nei confronti della Scuola ai Rappresentanti si domandano proposte significative che mirino alla crescita del bambino e come singolo e come gruppo, nell'ottica del bene comune da conoscere, da rispettare e da far crescere.

Alcuni ambiti in cui i genitori sono coinvolti direttamente:

- partecipazione a incontri di formazione organizzati dalla scuola
- collaborazione nelle uscite didattiche
- preparazione di celebrazioni e feste
- controllo menù e servizio mensa

## Organi collegiali

Gli organi collegiali attivi nella nostra scuola sono:

- il Collegio dei Docenti
- il Consiglio d'Istituto unico, comprensivo dei rispettivi membri per ogni ordine di scuola: Infanzia e Primaria

## Associazioni di supporto alla scuola

L' A.Ge.S.C. è un' Associazione dei Genitori che fa da supporto alla Scuola, senza avere alcun potere decisionale. Tale potere, legato all'erogazione del servizio di formazione ed istruzione e al rispetto delle leggi cogenti relative alla Scuola, compete esclusivamente al Collegio dei Docenti.

## Orario

L'Istituto accoglie gli alunni dalle 7.30 alle 16.30, assicurando in queste ore sorveglianza ed assistenza.

Orario delle lezioni:

- ore 8.20 – 12.20 : lezioni  
" 10.15 – 10.30 : intervallo con vigilanza dei docenti  
" 12.20 – 14.00 : pranzo e ricreazione con vigilanza dei docenti e del personale ausiliario  
" 14.00 – 16.00 : lezioni

**Scheda organizzativa della scuola primaria**

N° Classi	05
N° Alunni	92
Docenti per classe	docenti prevalenti 1 docente per la lingua inglese 1 docente di musica 1 docente di motoria 1 docente di arte e immagine 1 docente di informatica
N° Docenti	11
Lingua 2	Inglese – 3 ore in tutte le classi
N° ore lezioni settimanali	Da lunedì a venerdì 30 ore su cinque giorni ORARIO: 8.20 – 12.20 14.00 – 16.00
Pre-scuola Post-scuola	Dalle ore 07.30 alle ore 08.20 Dalle ore 16.00 alle ore 16.30
Mensa	Servizio interno
Sale da Pranzo	2
Sala docenti-biblioteca Segreteria e Direzione	1 1

Strutture- attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> <li>● aula musica</li> <li>● aula-multimediale</li> <li>● palestra-sala gioco</li> <li>● ampio teatro/ sala proiezione video</li> <li>● aula d'inglese</li> <li>● aula di arte</li> </ul>
Spazi interni	2 cortili giardino

## Fattori di qualità del servizio scolastico

Riteniamo che siano indicatori importanti:

- il lavoro collegiale degli insegnanti
- il rapporto costante tra insegnanti e famiglie
- la disponibilità degli insegnanti a ritenere la valutazione come un'operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che all'espressione di giudizi nei confronti degli alunni, a seguito di criteri di valutazione condivisi
- la decisione e la condivisione dei Criteri di Valutazione, relativi alle discipline scolastiche, utilizzando il voto in decimi, ad eccezione del comportamento e della Religione Cattolica che manterranno il giudizio.
- la disponibilità degli insegnanti all'innovazione didattica e ad una continua formazione.
- La predisposizione di monitoraggio ed autovalutazione interna del percorso.

## Programmazione educativo- didattica scuola primaria

La scuola primaria pone al centro della sua azione educativo-didattica il bambino che vive oggi in una società in rapida evoluzione, caratterizzata da una crescente complessità, da rapidi cambiamenti, dalla crescita esponenziale delle informazioni e fortemente influenzata dai molteplici messaggi dei media.,

Il bambino oggi è più facilitato rispetto al compito dell'apprendimento, perché ha un consistente bagaglio di informazioni e ha maturato una maggior esperienza di tipo simbolico, ma rispetto agli "alfabeti "del vivere e del convivere, è più carente di un tempo.

Perciò la scuola come " ambiente educativo di apprendimento"

- favorisce la crescita globale del bambino con attenzione non solo alla dimensione cognitiva, ma anche a quella affettiva, relazionale e valoriale;
- promuove l'acquisizione di una positiva immagine di sè, aiuta a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi, promuove l'autonomia, infonde il senso del rispetto per le diversità suscitando atteggiamenti collaborativi;
- considera la cultura religiosa e l'educazione alla fede attraverso un itinerario che porta alla scoperta dell'uomo, dei valori cristiani, della comunità ecclesiale .
- attua la prima alfabetizzazione culturale con attenzione ai nuovi linguaggi
- sviluppa la capacità comunicativa a tutti i livelli

Sono previste iniziative di solidarietà:

- adozioni a distanza di un bambino da parte di ogni classe.
- altre proposte a sostegno dei più bisognosi che solitamente vengono presentate
  - o nel corso dell'anno scolastico.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO EDUCATIVO	
1.	Valorizzare l'esperienza del fanciullo
2.	La corporeità come valore
3.	Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza
4.	Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali
5.	Dalle idee alla vita:il confronto personale
6.	La diversità delle persone e delle culture come ricchezza
7.	Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale

## Progettazione annuale

Le Finalità del primo ciclo (vedi Indicazioni Nazionali del 04 Settembre 2012) costituiscono per i docenti l'orizzonte entro il quale costruire i percorsi didattici in risposta ai concreti bisogni formativi degli alunni.

I docenti perciò usano le INDICAZIONI come ispirazione per:

- progettare il Piano di Studio Annuale e le Unità di Apprendimento, nella fase preattiva, attiva e finale ( Macrostruttura, Microstruttura)
- formulare gli Obiettivi Formativi in trasversale, comuni a tutti i docenti della classe
- promuovere e sostenere il pieno sviluppo dell' alunno
- realizzano il percorso progettato correggendolo in itinere e adattandolo alla situazione per soddisfare le esigenze formative degli alunni

### Linee metodologiche generali

Gli alunni vivranno positivamente il rapporto con i docenti se verrà loro offerta una condizione che valorizzi la relazione affettiva e l'attenzione alla persona, prima che al contenuto da insegnare.

Le linee metodologiche generali si possono così sintetizzare:

- realizzare un clima sociale positivo
- conoscere e valorizzare le attitudini individuali
- accertare le abilità di partenza tenendo presenti l'esperienza e gli interessi del bambino
- privilegiare l'agire in prima persona, vissuto,osservato, descritto, valutato dallo stesso soggetto che agisce con l'aiuto dell'insegnante
- utilizzare tutti i canali della comunicazione (verbale, corporeo, visivo , musicale, manipolativo...)
- valorizzare il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali come occasione formativa per eccellenza in quanto:
  1. facilitano situazioni di apprendimento cooperativo
  2. permettono di sperimentare momenti di aiuto reciproco
  3. stimolano il ruolo attivo di ciascuno
  4. favoriscono l'integrazione dei bambini extra-comunitari
  5. agevolano l'acquisizione delle competenze attraverso l'esperienza.

Per promuovere una piena consapevolezza e responsabilità degli alunni nei processi scolastici, le insegnanti predispongono situazioni didattiche che favoriscono il “protagonismo” degli alunni.

Prima di ogni attività didattica l’insegnante esplicita e condivide con gli alunni gli obiettivi a cui l’attività deve tendere, discute con loro le fasi di lavoro, suscita interrogativi, ipotesi e risposte provvisorie.

Con le Unità di Apprendimento è possibile impostare il lavoro scolastico abbandonando la logica dei programmi, per realizzare un impianto nuovo la cui caratteristica principale consiste nello sviluppare una dimensione inter-disciplinare. Le scelte pedagogico – didattiche non si limitano infatti a incrociare percorsi di discipline diverse. Le U.d. A. per superare l’artificialità delle scansioni disciplinari traggono ispirazioni da nuclei pragmatici che richiedono di affrontare compiti e problemi.

La scuola e la classe devono diventare il luogo in cui, più che acquisire informazioni, si impara a gestirle, a selezionarle, trattarle, interpretarle e usarle per affrontare e risolvere problemi.

Deve essere il luogo in cui si acquisiscono i linguaggi utili per lavorare in squadra, per comunicare ed entrare in relazione con gli altri.

#### VERIFICA – VALUTAZIONE

La verifica degli apprendimenti di tutti gli alunni deve realizzarsi attraverso prove strutturate e non, diverse e ripetute nel tempo (in ingresso, in itinere, al termine di ogni unità di apprendimento).

La valutazione del processo formativo risponde alle finalità di far conoscere all’alunno e alle famiglie, la sua posizione nei confronti delle mete prefissate.

Gli esiti delle prove hanno pure una funzione auto-regolatrice nei confronti dell’attività docente che dovrà porre in atto dei correttivi qualora i risultati globali della classe dovessero essere troppo distanti rispetto agli obiettivi previsti

#### CORREZIONE COMPITI

La correzione ha carattere sistemico (tutti gli elaborati prodotti in classe sono regolarmente corretti) risponde a criteri di documentazione oggettiva:

- porta il bambino a riflettere sulla propria produzione per imparare dall’errore ed è verbalizzata in modo incoraggiante
- è effettuata in modo da rendere i bambini partecipi dell’atto valutativo.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I docenti esprimono la propria valutazione degli elaborati con espressioni atte a favorire nel bambino la presa di coscienza delle proprie difficoltà e lacune e nello stesso tempo a sostenere la motivazione e valorizzarne le capacità.

Nelle verifiche, al termine delle Unità di Apprendimento in base allo schema di decreto legge recante le "Disposizioni urgenti in materia d'istruzione" del Settembre 2008/2009 all'art.2 bis, fermo restando quanto previsto dal decreto-legge del 4/06/98 n° 249 e successive modifiche, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni sarà espressa in decimi, fermo restando che il 10 vale per premiare l'eccellenza.

## PARAMETRI DI VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI

CONDIVISI da tutto il Collegio dei Docenti

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

<b>Avanzato:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<b>Intermedio:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<b>Base:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<b>In via di prima acquisizione:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Religione Cattolica	Discipline	Dichiarazione di quanto si vuole esprimere sia con il voto che con il giudizio
OTTIMO	10	L'alunno ha conseguito la piena padronanza degli apprendimenti e ha dimostrato persistenza nell'impegno. La piena competenza raggiunta si denota dalla capacità dell'allievo di rielaborare i contenuti e le procedure acquisite in modo funzionale al raggiungimento di esiti favorevoli, anche in contesti differenti da quelli didattici. <b>OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO.</b>
	9	L'alunno ha conseguito una buona competenza e un progresso costante nell'apprendimento. L'allievo dimostra un buon livello di competenza e si impegna per migliorarlo.

DISTINTO		Tuttavia la sicurezza nella memorizzazione dei contenuti e l'applicazione delle procedure non è priva di imprecisioni. OBIETTIVO NON PIENAMENTE RAGGIUNTO.
BUONO	8	L'alunno ha conseguito una competenza e un progresso parziali ma costanti. Il livello di apprendimento raggiunto è discreto: non mancano ritardi nella memorizzazione ed errori nell'esecuzione pratica. OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO.
DISCRETO	7	L'alunno ha conseguito competenze e progressi parziali. Il livello di apprendimento raggiunto è accettabile. La competenza raggiunta evidenzia una più che sufficiente capacità di comprensione di contenuti e una limitata abilità esecutiva. OBIETTIVO SUFFICIENTEMENTE RAGGIUNTO.
SUFFICIENTE	6	L'alunno ha raggiunto una competenza essenziale e i risultati ottenuti sono minimi. La competenza raggiunta evidenzia una minima capacità di comprensione dei contenuti e una limitata abilità esecutiva. OBIETTIVO MINIMAMENTE RAGGIUNTO.
NON SUFFICIENTE	5	L'alunno ha conseguito risultati del tutto inadeguati, sia dal punto di vista del livello di competenza richiesto che dal punto di vista dell'impegno profuso nelle attività didattiche. La competenza minima non è stata conseguita. OBIETTIVO NON RAGGIUNTO.

Criteria di valutazione del comportamento adottati dal Collegio Docenti

Giudizio	Voto	Descrittori
Responsabile e propositivo molto corretto e responsabile	10	L'alunno rispetta le regole; mantiene un atteggiamento responsabile in ogni situazione; anche in modo autonomo è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante; sa porsi come elemento trainante e positivo all'interno della classe.
Corretto e responsabile	9	L'alunno rispetta le regole; è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti; sa porsi

		come elemento trainante e positivo all'interno della classe; partecipa attivamente, in modo pertinente, offrendo contributi personali.
Vivace, ma corretto	8	L'alunno rispetta le regole, pur essendo vivace; è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti; rispetta le cose comuni; è responsabile; partecipa attivamente alla vita di classe.
Non sempre corretto	7	L'alunno rispetta sostanzialmente le regole; se sollecitato controlla il proprio comportamento; tenta di auto correggersi; ha migliorato il comportamento rispetto ai livelli di partenza.
Poco corretto	6	L'alunno rispetta poco le regole; solo se continuamente sollecitato tenta di controllarsi; ha bisogno d'essere spesso aiutato a riflettere sul proprio comportamento e sul modo di porsi verso gli altri.
Scorretto	5	L'alunno non rispetta le regole di comportamento, nonostante i continui e ripetuti richiami; non ha autocontrollo; dimostra incapacità di attenzione.

N.B.

La valutazione del comportamento è indipendente dalla valutazione del profitto; si tiene conto della personalità dell'alunno nella sua globalità e della modalità di relazione

#### ACCOGLIENZA/CONTINUITÀ

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni.

Ai colloqui individuali si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino al di fuori del contesto scolastico, mentre momenti assembleari sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune condiviso.

Nello stesso periodo i genitori degli alunni di classe quinta incontrano i docenti della scuola media.

Nella prima assemblea di classe, oltre alla presentazione del P.O.F. e delle programmazioni da parte dei docenti, vengono eletti i Rappresentanti dei genitori.

L'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita anche mediante:

- colloqui con le singole famiglie in occasione del documento di valutazione (fine primo quadrimestre e fine anno scolastico);
- incontri con i docenti alla fine del primo e terzo bimestre;
- ulteriori colloqui su richiesta delle famiglie con i vari insegnanti.

#### AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente piano può essere rivisto e/o integrato anche a seguito degli esiti di rilevazioni che desideriamo condurre tra scuola e famiglia.

Le proposte di modifica/integrazione/aggiornamento possono essere predisposte, anche per iniziativa dei soli docenti che hanno approvato e validato il presente documento, per quanto compete loro, nelle sedute dei Collegi Docenti del mese di giugno e durante le fasi di riesame, verifica e validazione del PTOF entro il mese di ottobre.

Tutte le proposte saranno comunque considerate e approvate dagli organismi competenti, funzionanti nella nostra Scuola (C.I).

#### RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via telematica e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

#### ATTUAZIONE E VALUTAZIONE DEL PTOF

Il Collegio Docenti in una delle ultime riunioni di giugno valuta la realizzazione del PTOF relativamente all'anno scolastico in corso e raccoglie i dati che emergono dai questionari proposti ai genitori. All'inizio di ogni anno scolastico, sulla base della relazione finale può confermare, proporre aggiornamenti, modifiche ed integrazioni al Piano PTOF che debbono essere approvati entro la successiva seduta, entro il mese di ottobre.

- La VALUTAZIONE FINALE o SOMMATIVA permette di esprimere un giudizio e/o voto sulle prestazioni, sul percorso compiuto, sulla crescita personale dell'alunno.
- La VALUTAZIONE viene predisposta tenendo conto di alcuni obiettivi FORMATIVI GENERALI verificabili attraverso l'analisi dei comportamenti:

- o inserimento nella classe
- o interesse all'attività scolastica
- o spirito d'iniziativa
- o spirito di collaborazione
- o atteggiamento partecipativo
- o conoscenze e abilità acquisite

Il momento valutativo si conclude:

- a) con la comunicazione e l'illustrazione del giudizio e/o voto conseguito dall'alunno alla sua famiglia in appositi incontri individuali;
- b) con le comunicazioni periodiche ai genitori secondo il calendario scolastico stabilito annualmente.

Il seguente documento è redatto dal Collegio Docenti su richiesta della Coordinatrice Didattica e approvato dal Consiglio d'Istituto, sarà modificato tutti gli anni entro il mese di ottobre ed inizierà ad essere efficace dall'anno scolastico 2017/2018.

Carrara, 15/09/2021

Per Il Collegio dei Docenti

La Coordinatrice: Irene Salvadori